



Roma, 23 OTT. 2005

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

Al Comune di Monte Argentario
Piazzale dei Rioni 8
58019 PORTO SANTO STEFANO
(GR)

RACCOMANDATA A/R
ANTICIPATA VIA FAX 0564 811828

Protocollo N. DSA/2005/16085

Pratica N.

Ref. Mittente:

protocollo n.

del

pratica

Al Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Servizio IV Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Alla Regione Toscana
Ufficio VIA
Sviluppo Sostenibile
Via Ruggero Bardazzi, 19/21
50127 FIRENZE

**OGGETTO: Istruttoria VIA. Porto del valle a Porto S.Stefano - Piano
Regolatore Portuale. Chiarimenti**

Con la presente si comunica che, a seguito dell'esame dello studio
prodotto dalla Società Proponente e delle altre attività istruttorie, è necessario che
vengano prodotti i chiarimenti di seguito individuati.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO:

Dalla Relazione Generale allegata alla documentazione depositata dal proponente emerge che, sebbene l'ambito portuale di Porto S. Stefano sia costituito dagli specchi d'acqua contigui del Porto del Valle e del Porto Vecchio, il PRP in esame si limita a considerare la riorganizzazione e lo sviluppo del primo e rinvia la sistemazione del secondo all'elaborazione di un apposito piano/progetto. Tale scelta desta perplessità se si considera che gli interventi per l'adeguamento della viabilità d'accesso al Porto del Valle (la viabilità è comune ad entrambi i porti) e la realizzazione delle necessarie aree di sosta (interventi tutti all'esame della presente valutazione) potrebbero risultare inadeguati rispetto alle esigenze conseguenti all'eventuale riorganizzazione del Porto Vecchio.

A ciò si deve aggiungere che all'interno del territorio comunale di Monte Argentario sono presenti due ulteriori ambiti portuali (Porto Ercole e Cala Galera), per ognuno dei quali sono previsti una serie di interventi mirati al loro adeguamento e/o ampliamento.

Tali considerazioni, rapportate alla rilevante sensibilità ambientale (denotata, tra l'altro, dalla presenza del SIR 134 Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano) ed al considerevole pregio paesaggistico del comprensorio in cui le opere si inseriscono, inducono a richiedere la predisposizione di un quadro conoscitivo generale di tutti gli interventi previsti per i porti di Monte Argentario e di una valutazione di massima delle eventuali interferenze che la realizzazione e l'esercizio di tali interventi potrà determinare sulle componenti ambientali e sul sistema infrastrutturale.

Infine, sempre in merito agli aspetti programmatici, si richiede copia del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici la cui espressione è prevista nel corso dell'iter approvativo del Piano Regolatore Portuale dal comma 3 dell'art. 5 della L.84/94

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE:

In merito al quadro di riferimento progettuale si richiede:

- l'implementazione dello studio dell'accessibilità territoriale al porto con l'analisi delle soluzioni ipotizzabili nel caso di eventuali incrementi di flusso dovuti al traffico passeggeri verso le isole dell'arcipelago toscano e la Corsica (già considerati nell'analisi swot presentata dal proponente ed indicati quali opportunità per il futuro del porto) e incrementi conseguenti alla riqualificazione del water –front cittadino;
- la valutazione del fabbisogno idrico (il Proponente si è limitato ad indicare la dotazione idrica giornaliera necessaria per posto barca) necessario a soddisfare le richieste provenienti dalle funzioni previste all'interno dell'area portuale (nautica da diporto, attività peschereccia, trasporto passeggeri, piccole crociere) oltre che derivanti dalle attività connesse alla riqualificazione del water-front cittadino;



- l'individuazione delle fonti di approvvigionamento idrico (lo studio dovrà contenere una valutazione delle alternative di approvvigionamento in caso di mancato utilizzo delle acque non potabili provenienti da Terrarossa) effettuata d'intesa con l'A.T.O. n.6 Ombrone e in coerenza con gli indirizzi e gli atti di pianificazione del Bacino Regionale Ombrone;
- la valutazione degli impatti sulla risorsa idrica locale;
- l'individuazione di alternative di localizzazione della stazione di bunkeraggio finalizzate a minimizzare il rischio di inquinamento in caso di sversamenti accidentali e a garantire una più agevole utilizzazione dei servizi ad essa afferenti, tenendo conto delle diverse funzioni presenti all'interno del bacino portuale;
- la localizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione in fase di esercizio;
- le linee guida per la progettazione degli interventi;
- la rappresentazione grafica della localizzazione delle aree di cantiere, l'evidenziazione delle varie fasi attuative del Piano Regolatore Portuale comprensiva, tra l'altro, della realizzazione dei parcheggi e delle infrastrutture viarie di accesso al porto;
- la caratterizzazione delle tipologie dei servizi previsti nei nodi attrezzati di interscambio in Località Santa Liberata e Terrarossa e l'indicazione del relativo fabbisogno di risorse ambientali;
- l'indicazione degli interventi necessari al riuso del sedime della vecchia linea ferroviaria;
- una verifica delle superfici necessarie all'ubicazione dei servizi previsti nella zona traghetti ZT1 e ZT2 (tavola PG07) e la eventuale proposta di ottimizzazione di tali spazi finalizzata al ridimensionamento della configurazione planimetrica;
- l'indicazione delle modalità di reimpiego dei materiali derivanti dai dragaggi qualora a seguito della caratterizzazione fisico-chimica [Nell'ambito della caratterizzazione fisica dovrà essere stimata la percentuale di materiale fine (<63mm) presente nei sedimenti dragati] prevista dalla normativa ne sia consentito il loro riutilizzo.

Infine, considerata la presenza di una condotta sottomarina per il trasporto del carburante per il rifornimento dei serbatoi dell'Aeronautica Militare e l'ipotesi di installazione di una nuova condotta, si richiedono:

- la descrizione delle caratteristiche dell'impianto attuale e di progetto;
- la valutazione del rischio di incidenti dovuto alla presenza e all'esercizio di tale impianto e le misure tecniche atte a garantire la sicurezza del porto (D.M. 293/2001).

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:

In merito al quadro di riferimento ambientale si richiede:



- un quadro della qualità delle acque, con particolare riferimento: alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di acque reflue in relazione alle attività portuali previste all'interno del porto;
- alla valutazione della quantità e della tipologia dei reflui prodotti in fase di esercizio in relazione ai diversi usi previsti;
- alla verifica della capacità depurativa (la verifica dovrà tenere in considerazione le tipologia e le quantità dei reflui riferite a tutte le funzioni presenti nell'area portuale) dell'impianto di Terrarossa e la valutazione dell'impatto sul corpo ricettore finale qualora al suddetto impianto vengano convogliati i reflui provenienti dall'area portuale. In caso contrario dovranno essere indicate le modalità di trattamento dei reflui ed i relativi impatti;
- all'indicazione delle modalità di scavo, con indicazione della tipologia di draga che si intende adottare nelle attività di dragaggio, al fine di minimizzare gli impatti sulla componente ambientale ambiente idrico, con particolare riferimento alla riduzione dell'intorbidamento della colonna d'acqua;
- considerata, inoltre, la possibile presenza di scarichi non controllati nel Torrente Campone e la immissione dello stesso nello specchio acqueo portuale, occorre fornire richiesta l'analisi della qualità delle acque del Torrente Campone, e la descrizione delle modalità di depurazione previste o necessarie a monte del suo convogliamento all'interno dell'area portuale;
- lo studio del trasporto solido del Torrente Campone.

Per quanto riguarda la tematica dei rifiuti dovrà essere inviato:

- il quadro della normativa nazionale e regionale di riferimento rispetto alla tipologia dei rifiuti prodotti dalle attività portuali;
- una valutazione della quantità e della tipologia di rifiuti e prodotti in fase di costruzione e in fase di esercizio in relazione ai diversi usi previsti;
- la descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti e dei materiali derivanti dalle demolizioni in quanto la discarica delle Strillaie indicata dal proponente non è autorizzata al trattamento dei materiali derivanti dalle demolizioni e non è dotata dei necessari impianti.

Per quanto riguarda il clima acustico, dovrà essere prodotto:

- l'indicazione della tipologia, numero e localizzazione dei macchinari di cantiere utilizzati (con particolare riferimento agli impianti fissi) nelle varie fasi di cantierizzazione previste, ivi compresi i cantieri stradali per la realizzazione degli accessi;
- la valutazione, tramite opportuno modello di calcolo, dell'impatto acustico in ciascuna delle fasi di cui al punto precedente e caratterizzazione delle opere di mitigazione eventualmente necessarie (il modello può essere lo stesso utilizzato per la fase di esercizio);
- la valutazione dell'impatto acustico dei mezzi di trasporto materiali da o per i cantieri in corrispondenza di attraversamenti del centro urbano da parte della viabilità interessata.

Con riferimento alla componente ecosistemi, bisogna inviare:



- un piano di monitoraggio ante opera e in corso d'opera della qualità delle acque, sedimenti, popolazione bentoniche, nell'ambito portuale, ai sensi del DM24/01/96, che consenta una migliore caratterizzazione dell'ecosistema e preveda l'ampliamento dei punti di monitoraggio alle zone antistanti il porto.

Per quanto attiene la componente idrologia e idrogeologia, si dovrà produrre:

- lo studio idraulico relativo allo spostamento della foce del Torrente Campone e gli eventuali impatti ad esso connessi;
- la carta della pericolosità idraulica ad integrazione delle indagini geologico tecniche;
- la verifica degli effetti sulla strada litoranea causati dall'eventuale innalzamento dell'onda significativa in seguito agli interventi sul molo di sopraflutto.

Per quanto riguarda lo Studio di incidenza, questo deve essere completato con:

- la descrizione dettagliata del sopralluogo ricognitivo in campo effettuato nell'ambito dello studio di incidenza a supporto alle ricerche bibliografiche e fotointerpretazione, in particolare la suddetta descrizione dovrà contenere indicazioni relative a: modalità, durata e copertura nonché l'analisi dei dati e i risultati ottenuti;
- un dettagliato programma di valutazione delle incidenze complessive riguardanti tutti i tipi di progetti previsti dal Piano Strutturale del Comune (lo studio dovrà ricomprendere le implicazioni ambientali sul pSIC "Monte Argentario" determinate dai parcheggi scambiatori in Località Santa Liberata e Terrarossa) oltre che gli effetti congiunti delle previsioni di ampliamento del porto di Porto Ercole e Cala Galera; il programma dovrà contenere una valutazione complessiva dei tipi di interferenze con gli habitat e di perturbazioni delle specie;
- la valutazione dell'incidenza complessiva sulle biocenosi acquatiche e terrestri delle piccole isole (in particolare Isolotto dell'Argentarola ed Isolotto di Porto Ercole) costituenti il SIR 134 Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano (IT51A0035) causata dall'aumento della disponibilità di posti barca, dall'incremento della frequentazione della fascia costiera e dallo spazio marino prospiciente l'area portuale; il SIR in questione presenta tra le principali criticità la frequenza di natanti nelle aree circostanti, causa di disturbo dell'importante avifauna marina nidificante;
- lo studio degli ecosistemi marini presenti nell'area portuale e nelle aree adiacenti, la valutazione degli impatti e l'indicazione delle misure di mitigazione.

Con riferimento al sistema infrastrutturale dovrà essere inviato:

- un piano del traffico relativo alla cantierizzazione ed al movimento via terra dei materiali necessari alla costruzione dell'opera, dei rifiuti e dei materiali derivanti dalle demolizioni;

- la revisione del dimensionamento delle aree di sosta che - oltre all'aumento dei posti barca da diporto - tenga conto dell'incremento del traffico connesso alla riqualificazione del water front cittadino.

Considerato, inoltre, che il PRP prevede la riqualificazione delle spiaggette Marinella e Cantoniera e la creazione di una spiaggia artificiale a ridosso del molo di sottoflutto e di Punta Scarabelli, si richiede l'individuazione della tipologia, dei volumi e delle fonti di approvvigionamento dei sedimenti necessari ai suddetti interventi oltre che un progetto di monitoraggio dell'evoluzione morfologica e sedimentologica delle spiagge.

Si fa presente che al fine di evitare possibili fenomeni di intorbidamento dell'acqua a seguito degli interventi di ripascimento, non dovrà essere riutilizzata una percentuale di frazione fine superiore al 10%;

Infine, dovrà essere inviato uno studio puntuale sulla qualità dell'aria, supportato da dati rilevati, che evidenzia in proiezione, i supposti miglioramenti dovuti alla riduzione del traffico operata a seguito della previsione dell'entrata in funzione del parcheggio remoto in località Terrarossa e l'utilizzo delle navette per l'accesso al porto per l'imbarco da e per l'Isola del Giglio.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA:

Si comunica che il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 60 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione, anticipata Via Fax.

Si comunica altresì che qualora tale termine decorra senza esito, saranno date disposizioni alla Commissione VIA per concludere l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Il Proponente, prima della scadenza del termine, può inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione.

Le integrazioni (3 copie in formato cartaceo e qualora disponibili 3 copie in formato elettronico) dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia Ambientale), Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre Amministrazioni competenti per il procedimento di VIA (Ministero per i beni e le attività culturali e Regione Toscana) nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e i suoi allegati.



Qualora sulla base di valutazioni effettuate successivamente alla presentazione dell'istanza o a seguito delle integrazioni richieste, codesta società ritenesse apportare eventuali modifiche al progetto originariamente presentato, unitamente alla presentazione delle modifiche dovrà essere trasmessa una dichiarazione con il valore aggiornato del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 27 della legge 30 aprile 1999 n. 136 e s.m.i.

Questo Ministero si riserva di valutare a seguito dell'esame della documentazione ricevuta l'opportunità di richiedere al proponente la pubblicazione di un avviso al pubblico al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.

Il Dirigente della Divisione III
(Dott. Raffaele Ventresca)

